

ASTRALIA

Tra astronomia e astrologia

Progetto e mostra a cura di
Maria Luisa Trevisan

18 maggio - 13 luglio 2008

PaRDeS - Laboratorio di ricerca d'arte contemporanea
via Miranese 42, Mirano (Venezia)

Karin Andersen, Maurizio Arcangeli, Daniella Bacigalupo, Laura Biagi, Daniele Bianchi - Serena Nono, Huguette Blézès, Brigitte Brand, Sonia Casari, Massimo Catalani, Paolo Conti, Franco Corrocher, Franco Costalonga, Nicola Evangelisti, Roberto Fontanella, Franco Gazzarri, Floriano Gheno, Doris Harpers, Jiri Kolar, Lohner & Carlson, Sirio Luginbühl, Giovanni Manfredini, Arcangelo Mazzoleni, Tanja Micca, Maria Micozzi, Bruno Munari, Barbara Nahmad, Pain Azyme, Barbara Pelizzon, Renato Pengo, Tobia Ravà, Thomas Ruff, Andrea Santarlaschi, Hana Silberstein, Francesco Stefanini, Marialuisa Tadei, Annamaria Targher, Walter Valentini, Giuseppe Vesco, Cesare Vignato, Paola Volpato, Stefano Zaratini

Immagine di Cesare Vignato

ASTRALIA.

Conessioni tra astronomia, astrologia e arte

di Maria Luisa Trevisan

Da sempre gli artisti hanno dato forma, immagine, alle credenze, ai miti, alle teorie legate agli astri, al cosmo e a quanto l'uomo andava via via scoprendo osservando la volta celeste.

Fin dalle origini del mondo, da quando l'uomo ha cominciato la sua avventura sulla terra, volgendo lo sguardo al cielo, ha cercato di capire l'origine e il significato di ciò che vedeva sopra di sé. Ha dato un nome a quei corpi luminosi visibili in un dato momento ed in un certo luogo, cominciando a venerarli. Si è interrogato sull'alternarsi della luce e del buio e sul perché la luce, e quindi l'ombra, cambia in rapporto ai periodi freddi ed altri più caldi. Questo sembra essere il significato del cromlech di Stonehenge (3000 – 1500 a.C.), una specie di osservatorio astronomico, forse il primo grande orologio solare della storia dell'umanità, costruito quale punto focale dell'attività rituale tra neolitico finale e la metà circa del II millennio a. C. per stabilire le stagioni e prevedere gli eventi nel cielo. E' costituito di enormi megaliti portati da lontano, dalle colline Marlborough a circa 30 km, proprio in quel punto, a nord di Salisbury nell'Inghilterra meridionale. L'uomo in tal modo poteva orientarsi nel tempo e predisporre le semine ed i raccolti in base alle stagioni, segnate dagli equinozi e dai solstizi, ovvero all'allineamento delle ombre, nel punto segnato dai dolmen. Non è un caso che dolmen e menhir allineati o composti in circolo, frutto di fasi esecutive diverse, quali quelli presenti in Scozia e nel Galles, si trovino nelle migliori aree agricole del territorio. Il grandioso complesso di Callanish nell'isola di Lewis in Scozia presenta alcuni menhir con un particolare orientamento che è stato posto in relazione a eventi astronomici significativi come le fasi e le eclissi lunari, incluso un allineamento valido per il sorgere delle Pleiadi.

In altre aree nel contempo si erigono templi e costruzioni monumentali dedicate al sole e alla luna correlando gli astri alla religione. In Mesopotamia la ziggurat di Ur è dedicata al dio Nannar, dio della luna, mentre - più tardi - a Roma sarà costruito il Pantheon dedicato alle sette divinità planetarie. In Egitto, il faraone Amenofi IV, che nel XVI sec. a.C. instaura il monoteismo di Aton, il sole, cambia il suo nome



KARIN ANDERSEN

We're on sinking ship, 2005

stampa lambda su forex, 25 x 87 cm
Courtesy Galleria De Faveri Arte Contemporanea, Feltre (BL)

Esperienza aerostatica, 2007

installazione ambientale con 2 tute in tela alt 144 cu. Courtesy Galleria De Faveri Arte Contemporanea, Feltre (BL)



MAURIZIO ARCANGELI

Di-Segni Di-Stelle, 2006

installazioni dei 12 segni zodiacali, misure variabili, acrilici su tele e telai sagomati. Courtesy Galleria Melesi, Lecco



DANIELLA BACIGALUPO

Vi(t)a Lattea, 2008

fotografia digitale, 49 x 48 cm

in Ekhnaton, figlio di Aton. Dopo la sua morte vengono eretti i templi divini e funerari del nuovo regno che riportano al politeismo: i primi collocati sulla sponda orientale del Nilo, i secondi su quella occidentale, in rapporto alla nascita del sole e al tramonto. La stessa logica è presente anche nei frontoni del Partendone, dove quello ad est presenta la nascita di Atena dalla testa di Zeus con Apollo che traina il carro del sole e le dee intorpidite che si destano dal sonno, mentre quello ad ovest pone in rapporto il tramonto con la contesa tra Atena e Poseidone per il dominio dell'Attica. Così l'orientamento delle sinagoghe e poi dell'abside ad est delle basiliche paleocristiane pone in relazione la zona dell'altare con Gerusalemme e la nascita di un nuovo giorno. La svastica, che purtroppo richiama un periodo assai tragico della nostra storia, il cui termine deriva dal sanscrito "suasti", è un simbolo geometrico antichissimo. Originariamente e ancora oggi per molte regioni dell'India è simbolo solare, di luce e di gioia.

I rapporti tra arte, architettura e astronomia sono molto frequenti nella storia e si possono citare molti esempi, tenendo sempre presente che si tratta artisti che interpretano liberamente il cosmo. Alcuni edifici sferici progettati dagli architetti utopistici della seconda metà del Settecento fanno riferimento alla forma degli astri: Etienne Louis Boulée *Progetto per il cenotafio di Newton* 1784-85 e Claude Nicolas Ledoux *Progetto per la casa delle guardie campestri* 1790 ca.

Il pittore tedesco Adam Elsheimer dipinge un'inconsueta *Fuga in Egitto* (1609) di notte con la luna e la Via Lattea. Proprio nella visione notturna della volta celeste sta la magia e il carattere rivoluzionario di questa piccola opera su rame poiché sono presenti due dettagli importanti, entrambi scoperti e resi noti da Galileo Galilei nel *Sidereus Nuncius* pubblicato nel 1610. La Via Lattea è raffigurata come aggregazione stellare non come nebulosa e sulla superficie lunare si possono osservare mari e piccoli crateri.

Il fatto che vi siano piccoli "errori" di carattere astronomico e che la luna così splendente avrebbe impedito di vedere con tanta chiarezza il resto del firmamento mostra che Elsheimer, pur volendo riprodurre realmente i fenomeni celesti, si è concesso una consapevole libertà espressiva e creativa essendo un artista e non uno scienziato.

In quest'ottica va visitata anche la mostra Astralia, per cui gli artisti hanno affron-

LAURA BIAGI

Luna, 2008

foto della performance "La Danza del Sole"

LAURA BIAGI e CESARE BARTALESI

La danza del sole, 2008

montaggio fotografico della performance,
50 x 40 cm



DANIELE BIANCHI

Materia, 2007

olio su tela
145 x 145 cm

SERENA NONO

Figura, 2001, olio su tela, 70 x 50 cm

Figura (2), 2002, olio su tela, 50 x 70 cm



tato il tema trovando i collegamenti più sorprendenti e strani che non hanno nessuna pretesa dimostrativa e scientifica, e dove il tema è a volte solo un pretesto e un punto di partenza creativo.

I paesaggi notturni di **Brigitte Brand** sono una rivisitazione di quelli del pittore romantico tedesco Friedrich, suo connazionale: rappresenta un cielo stellato con la luna, dove sono evidenziate le costellazioni, tra cui le Pleiadi, Perseo, Andromeda, Cassiopea, Cefeo e l'Orsa Maggiore nel mese di ottobre.

La struttura circolare di **Huguette Blezes** mostra un cielo stellato, con l'Orsa Maggiore e Minore. Alcuni hanno rappresentato dei corpi celesti meno definiti composti da sfere, luci e corpi opachi. **Thomas Ruff** riprende una nebulosa, una macchia bianca che rischiarava un cielo nero. **Renato Pengo** ha dipinto su plexiglass un *Meteorite*, **Francesco Stefanini**, ne *Il cielo sopra la testa* e *Orsa Minore* mostra delle sfere luminose, **Serena Nono** e **Daniele Bianchi** hanno realizzato con alcuni dipinti una composizione che esprime il senso di stupore di chi contempla il cielo osservando la bellezza e la perfezione della materia che si condensa nei pianeti. Le tre sfere in maiolica: *Lirica*, *In blu*, e *Globula* di **Floriano Gheno**, riproducono motivi decorativi provenienti da culture diverse, mescolati liberamente, seguendo la via dell'astrazione e dell'automatismo psichico di matrice surrealista.

Alcuni artisti lavorano sullo slittamento impercettibile, leggero movimento, vertigine, rotazione, scarto temporale e spazio illusorio. In *Un po' di finito infinito* di **Andrea Santarlasci** è interessante il lieve slittamento tra un'immagine e l'altra, dove è fotografato il riflesso che c'è nello specchio. I fori dell'installazione danno l'idea di un firmamento, di una costellazione che non c'è. Si tratta di due foto di un intervento site specific realizzato in un chiostro mediceo con una superficie specchiante, dove i punti sono fermi, è il punto di vista che cambia e gli elementi artificiali creano un universo che sembra naturale. È una riflessione sul tempo visua-



HUGUETTE BLEZES
Costellazioni, 2008
tecnica mista su tavola, ø 75 cm

BRIGITTE BRAND
La notte, 2004-2008
tecnica mista su carta intelata,
90 x 70 cm



SONIA CASARI
Sole in Ariete, Prima Casa in Toro, 2008
installazione ambientale con 24 elementi
in terracotta policroma
Umana volontà, 2008
ceramica, ø 83 x h. 20 cm



lizzato nel movimento impercettibile tra un momento e un altro immediatamente seguente.

L'opera di **Daniella Bacigalupo** mostra il momento nel quale il latte gocciola dal seno di una donna, creando un'analogia quando dal gesto d'Era nacque la Via Lattea, dando l'immortalità ad Eracle¹.

L'ingrandimento dell'immagine del capezzolo crea l'idea di un universo, facendo l'immagine meno esplicita e ovvia. L'artista dedica *Vi(t)a Lattea* al figlio appena nato, che nutre con il proprio latte materno. L'immagine lavorata a photoshop e virata in rosso appare volutamente sgranata per costringere lo spettatore a prendere una certa distanza per poterla scoprire, mentre, da vicino sembra un universo tutto rosso con 3 stelle.

Le opere di **Paolo Conti** s'ispirano a problematiche di natura astrofisica e riguardano il tema dell'universo: *Nekkar*, è un meccanismo che evoca una sonda, un radar o un orologio cosmico.

Anche il lavoro di **Nicola Evangelisti** riguarda lo spazio, la materia, la luce, e le leggi di astrofisica. Le sue sculture luminose, come *Minor Tower*, sembrano mostrare dei violenti fenomeni celesti.

Tra gli astri sono il sole e la luna i più raffigurati. **Massimo Catalani**, rappresenta una fascinosa luna calante realizzata con polvere di marmo e sabbia, **Bruno Munari** evidenzia le craterizzazioni lunari dell'altra faccia della luna, quella che non riusciamo a vedere perché ci è nascosta e **Jiri Kolar** la *Luna di San Giorgio*. Un "vi-

1. Secondo la mitologia greca, la Via Lattea si è formata con gocce di latte sparse dal seno d'Era mentre allattava Eracle. Si favoleggiava che Zeus avesse scelto Alcmena per generare un figlio tanto forte da impedire lo sterminio d'uomini e dei: Eracle. Dopo il parto, la madre lo abbandonò in un campo fuori le mura di Tebe perché temeva l'ira d'Era. In quel luogo, convinta da Zeus, Atena condusse proprio la regina degli dei a passeggiare. "Guarda, mia cara, che bimbo eccezionalmente robusto!", le disse simulando sorpresa mentre si chinava per prendere in braccio il neonato. "Sua madre deve avere perduto il lume della ragione per abbandonarlo in questo luogo sassoso! Suvvia, tu che hai tanto latte offrime un poco a questa creatura!"; Era che nulla sospettava, prese il bambino in braccio denudandosi il petto, ed Eracle vi si attaccò con tanta forza che la dea gemendo per il dolore lo allontanò da sé mentre un getto di latte volava verso il cielo, trasformandosi nella Via Lattea, e un altro cadeva in terra mutandosi in giglio. "Quale mostro è questo bambino!" esclamò Era, ma ormai Atena aveva ottenuto quel che voleva Zeus: il neonato era diventato immortale.

MASSIMO CATALANI

La Luna, 2008

polvere di marmo di Carrara e
sabbia di Ladispoli su tavola,
63 x 75 cm



PAOLO CONTI

Nekkar, 2006

acciaio galvanizzato,
27 x 24 x 24 cm

Courtesy Galleria PaciArte
Contemporanea, Brescia



FRANCO CORROCHER

Meridiana orizzontale, 2008,

filo, sassi, assi di legno, canna
palustre e gerbere





FRANCO COSTALONGA

Forma tensione, 1990

stoffa elasticizzata (jersey) e tensori in legno, ø 102, lungh. 600 cm

Sfera, 2002

plexiglass e sfere metallizzate, ø 75 cm



NICOLA EVANGELISTI

Minor Tower, 2007

installazione luminosa, 57 x 30 x 30 cm

Courtesy Galleria PaciArte Contemporanea, Brescia

Spacetime connections, 2005-07

bronzo, 44,5 x 19 x 13,5 cm.

Courtesy Galleria PaciArte Contemporanea, Brescia



ROBERTO FONTANELLA

Megalocosmo, 2008

tecniche miste, cemento e carbone, installazione ambientale

ø 200 cm

Dead Planet, 2008

olio e acrilico su tela, 100 x 100 cm



deodipinto” di **Lohner & Carlson** riprende il percorso notturno di una mezza luna. La bellezza del videodipinto - secondo i due artisti - sta nel fatto che l'immagine in movimento è in grado di colmare il divario esistente tra fotografia e film di narrazione con la possibilità di dare un effetto emotivo. L'effetto di un'estasi visiva colta nella sfera di **Gianni Manfredini**, appartenente alla serie nuovissima delle *Estasi*, suggestiva nel gioco di luce ed ombra, materia che si plasma, energetica ed emozionante.

Sull'ironia e i segni zodiacali sono incentrate alcune opere di Cesare Vignato come l'autoritratto con le corna, riferito al suo segno, quello dell'ariete.

Maurizio Arcangeli mette in relazione la scrittura con l'astrologia, realizzando attraverso i segni di interpunzione l'immagine dei segni zodiacali (in mostra Pesci, Toro, Sagittario, Acquario), un'idea che ricorda il gioco e l'ironia di Boetti, che ad esempio in *Far nascere il mondo* dipinge il cielo interamente con le virgole.

L'installazione, *Sole in Ariete, Prima Casa in Toro*, composta di 24 elementi in terracotta policroma da **Sonia Casari**, collega 12 case ai 12 segni zodiacali, confini entro i quali si arginano le "essenze", confluiscono e partecipano al "tutto" nel lento progredire del tempo terreno, terrestre. *Umana volontà* è invece l'affermazione del libero arbitrio: la ceramica è una sorta di piattaforma cosmica ove l'uomo al centro è protagonista del suo destino; la sua volontà diviene forza contrastante di fronte al naturale corso degli eventi.

Cosmica di **Barbara Pelizzon**, all'interno di un cerchio di tubolare di ferro ha posto degli elementi sospesi e mobili quali santini laici, a guisa di galassie, segni zodiacali (leone), tarocchi, tra cui il diavolo, la papessa, l'appiccato, la ruota della fortuna, la luna.

Franco Corrocher ha realizzato sul prato una *Meridiana orizzontale*, dove le ore sono segnate dalle gerbere dei colori corrispondenti alla luce nelle varie ore del giorno.

Tra due noccioli **Franco Costalonga** ha teso una struttura (*Forma tensione*) a guisa di scia luminosa che evoca la Via Lattea o una cometa, mentre *Lente cromocinetica* e *Sfera*, evidenziano la sua ricerca cromo-dinamica nelle riflessioni delle sfere metallizzate.

L'installazione di **Roberto Fontanella** riprende un simbolo universale: il cerchio con al centro un punto, intenso come

rappresentazione del macrocosmo, definizione che sottintende l'insieme di tutti i cosmi (protocosmi, deuterocosmi, tritocosmi, microcosmi, tetartocosmi). In questo specifico caso però è da considerarsi solo il protocosmo o l'assoluto (la sfera) con la sua emanazione creativa. L'universale macrocosmo (il cerchio) e la materia prima, elemento primordiale sul quale devono agire le leggi della creazione, è qui rappresentato dal carbone contenuto all'interno del cerchio. Oltre al nero carbone, quale materia prima informe e allo stato caotico, vi sono gli altri colori fondamentali dell'alchimia, ossia il bianco del cerchio, quale ordine della creazione universale e il rosso della sfera, la materia portata alla sua perfezione che rappresenta l'artefice stesso.

L'intervento di land art realizzato da **Franco Gazzarri** che ha disegnato sul prato una donna lunga 8 metri, squadrata da una maglia (di 1 metro per 1 metro), prende spunto dalla seguente affermazione di Campanella: "Fra il grande mondo (o macrocosmo) e il microcosmo o piccolo mondo (e tale è l'uomo) esistono puntuali corrispondenze. Le piante e le selve sono il capelli e i peli del mondo, le rocce le sue ossa, le acque sotterranee le sue vene e il suo sangue. L'uomo è l'ombelico del mondo. È al suo centro. In quanto specchio del mondo è in grado di cogliere le segrete corrispondenze che legano ogni singola cosa al tutto-vivente."² Il titolo *Natura pelosa 4v e sei li* si rifà al canone di Policleto, ridefinito poi

2. A proposito di Tommaso Campanella, in "Sapere per magia" di Paolo Rossi, in *Il sole 24 ore* - Domenica 28-10-2007, n° 296.



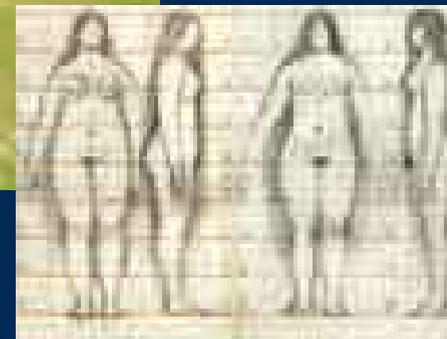
FRANCO GAZZARRI

Natura pelosa 4v e sei li, 2008

intervento sull'erba, canne dipinte e spago, lungh 8 m

Natura pelosa 4v e sei li, (progetto) 2008

matita su carta, 100 x 70 cm



DORIS HARPERS

Marte, 2008

Venere, 2008

olio su tela, 30 x 30 cm cu.



FLORIANO GHENO

In blu. Lirica. Globula, 2008

maiolica opaca, ø 64 cm cu.



JIRI KOLAR

Luna di San Giorgio, 1988
Milésiaque, collage su tavola,
45 x 40 cm.
Courtesy Archivio Jiri Kolar,
Lecco



da Salvage nel quale la testa era contenuta otto volte nell'altezza totale, "4v(olti_e) arrivi proprio lì", quindi la misura corrispondente a quattro volte la testa arriva all'intero, ossia alla natura più profonda. All'esterno una figura femminile disegnata sul prato: all'interno della figura, contornata da canne, cresce selvaggia l'erba, che invece viene rasata all'esterno. La figura è costituita da spago arancio tirato su paletti conficcati nella terra. All'interno un grande disegno a matita grassa di una figura femminile (figura frontale e di profilo) che riprende il canone di Salvage (1 x 8v e con 4 6 li).

L'installazione *Come in cielo, così in terra* di **Tanja Micca**, ripropone l'idea di una corrispondenza tra il nostro mondo e quel che appare intangibile e perfetto negli astri, un'idea che nell'antichità gli egizi ed i maya hanno cercato di visualizzare nelle piramidi, così i celti nei loro luoghi di culto e l'uomo medioevale nelle cattedrali gotiche, ma anche in epoca contemporanea sembra che gli assi stradali di alcune metropoli siano legati alle mappe stellari. Le colonne trasparenti sono spezzate, per metà legate ai rami di un noce americano, per metà ancorate al terreno, quali interpreti di un mondo in trasformazione verso uno stadio di consapevolezza superiore.

Alcune opere visualizzano il punto di vista da cui si osserva l'universo, il limite della percezione e l'intuizione di un al di là che spesso supera i nostri parametri e schemi intellettivi o pregiudizi interpretativi. La nostra piccola visione del mondo che fatica a concepire altre dimensioni e il concetto del tempo o dell'infinito.

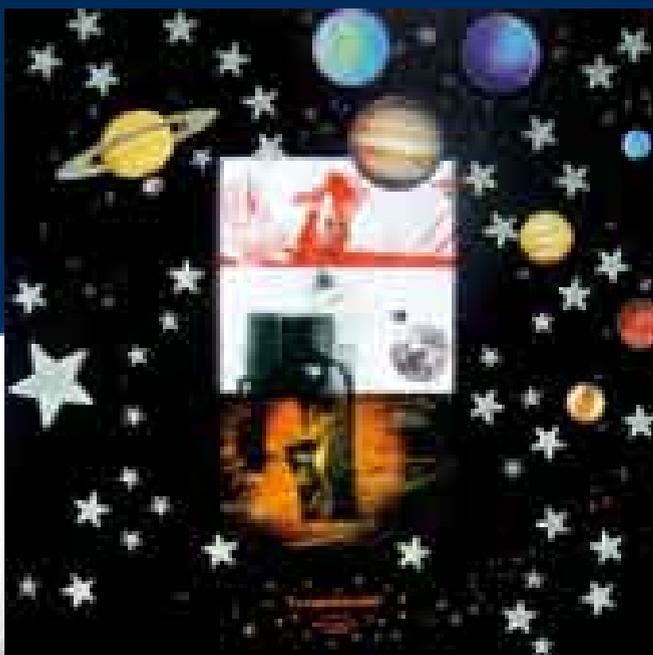
L'intervento di **Paola Volpato** da' idea di un taglio di spazio - una inversione del punto di vista: "spaccatura della terra con una linea - buco bianco che rilancia al cielo il suo essere ed apre una dimensione *altra*: sopra - sotto, dentro - fuori, fa venire meno la terra - una sottrazione netta alla terra e una contemporanea improvvisa proiezione casuale - una assenza di terra con un pieno di vuoto cielo". Ciò che vuole esprimere **Maria Micozzi**, con la sua installazione è la domanda che l'uomo si è posto fin dalla prima volta che ha guardato il cielo: "Io, dove? - Cosa - chi?", "una legge per l'infinito mistero sentito come caos, un cosmo, una casa, una forma per avere un posto dal quale sentirsi definito". La fotografia di **Maria-luisa Tadei**, *Segui la strada bianca che hai nel cuore* costruisce un universo all'incontrario, dove le pareti riflettono luce,

**LOHNER & CARLSON**

Half Moon, 2001
video, 37 x 47 cm
Courtesy Galleria Traghetto, Venezia

SIRIO LUGINBÜHL

Congiunzione astrale, 1977-78
film 16 mm., b/n e colore, 15'
produzione, realizzazione, montaggio Sirio Luginbühl, fotografia di Michele Sambin, interpreti: Fiorenza Scarpa e Renzo Dubini. Fotografie di scena di Antonio Concolato.
Congiunzione astrale, 2008
assemblaggio con materiali vari (pellicola, fotografia e adesivi),
70 x 70 cm





GIANNI MANFREDINI

Estasi, 2007

tecnica mista su tela, 100 x 100 cm
Courtesy Otto Gallery, Bologna



ARCANGELO MAZZOLENI

Sole nero, 2003, frame da video, Italia, video 2' 30", 16 mm&DVD, colore, musica da *Le Quattro stagioni (Estate-Presto)* di Vivaldi, con Mariella Buscemi



mentre i corpi sferici all'interno sono bianchi opachi. **Walter Valentini**, in *Solare*, costruisce un sistema governato da una sfera dorata con orbite e pianeti che sembra avere i principi attivi della creatività.

Prototipo "solare" è stato realizzato da **Giuseppe Vesco** seguendo quanto ha scritto il mistico austriaco Jakob Lorber nell'opera monumentale *La Nuova rivelazione* (1840-64). Si tratta di comunicazioni divine (14000 pagine, 36 volumi) che riguardano tematiche essenziali per la vita. A proposito del sole, contraddice la scienza in merito alla reazione termonucleare idrogeno-elio: "la luce abbagliante che noi vediamo sulla terra è soprattutto la luce proveniente da un miliardo di soli i cui raggi vengono riflessi dalla corona solare la quale diventa riflettente grazie al fenomeno elettrico provocato dall'attrito prodotto dalla velocità del sole nell'immenso spazio eterico".

Il prototipo – opportunamente direzionato - simula al suo interno un piccolo sole artificiale che s'illumina di una luce abbagliante simile a quella del nostro sistema solare, grazie alle centinaia di specchietti che riflettono la luce solare sulla sfera specchiante. Teoria che trova conferma nella sonda spaziale Soho lanciata in orbita intorno al sole dalla Nasa la quale ha scoperto che l'atmosfera esterna del sole (la corona) raggiunge temperature di due miliardi di gradi, mentre all'interno ve ne sono poche migliaia. Il "paradosso della corona solare" ha costretto gli astrofisici a cercare nuove teorie per spiegare il fenomeno.

La *Danza del Sole* di **Laura Biagi** è uno studio sul movimento dei pianeti basato sul rapporto di attrazione tra sette punti nel simbolo di un enneagramma contenuto in un cerchio, in senso orario, da 1 a 9. I sette punti rappresentano i due luminari e i cinque pianeti dell'astronomia antica (sino a Saturno), corrispondenti anche ai sette giorni della settimana e all'evoluzione dell'essere umano nel suo rinnovarsi. Ne *La Danze del Sole* l'artista danza la relazione di attrazione tra i punti sul cerchio nel rapporto 1-4-2, 2-8, 8-5-7, 7-1. Al raggiungimento di ogni punto corrisponde una danza che interpreta il pianeta relativo a quel punto con movimenti simbolici. Parte dal numero 1 e

TANJA MICCA

Come in cielo, così in terra ..., 2008

vernice vetro su plexiglass, installazione con colonne spezzate su noce americano

termina al 7. Poi riparte ancora dall'1 e percorre la circonferenza del cerchio sino al 9 posto a sud.

Il pannello (Laura Biagi e Cesare Bartalesi) è una sintesi statica della danza. In ogni foto il corpo della danzatrice è ritratto in una posizione che rappresenta il pianeta e posto nel suo "luogo" sul cerchio.

Doris Harpers, ha realizzato un progetto suddiviso in tre parti: un'installazione su una quercia e una betulla con poesie, performance all'inaugurazione: lettura delle poesie accompagnata dal flauto, e dipinti che rappresentano Marte-quercia e Venere-betulla, quale ricerca sulle forze dei pianeti nella pittura e nella natura attraverso le polarità di Marte e Venere, suggerimento che deriva dall'osservare la differenza che esiste tra i due sessi nel parlare, ascoltare, dare e ricevere, così come rileva anche John Gray in *Gli uomini vengono da Marte e le donne da Venere*.

L'artista quindi associa il dio della guerra alla quercia su cui stanno le poesie Hemleben, Hölderlin, Hesse e Solouchin, e la dea della bellezza alla betulla con poesie di Paracelsus, Hemleben, Merini, Goll, Hesse. In quanto tali piante rappresentano bene dal punto di vista astrologico alcune qualità dei due pianeti. Marte incarna l'elemento maschile, attivo, robusto, sveglio e più vecchio, quindi la forza, il coraggio, la decisione, la parola, l'impulso, così nella quercia prevale l'elemento terrestre e focoso (rami corti), l'aspetto forte e robusto, invecchiamento, presenta radici molto profonde, tiene le foglie fino alla primavera seguente, ha legno molto duro. Venere rappresenta l'elemento femminile, passivo, delicato, sognante, più giovane e quindi l'amore, la bellezza, la dolcezza, l'ascolto, l'accoglienza, così nella betulla prevale l'aria e la luce, l'aspetto leggero e gracile, ha legno morbido ed elastico e radici poco profonde, incarna la giovinezza e l'autunno con la perdita delle sue foglie.

Il video datato 1977, di **Sirio Luginbühl**, si riferisce all'effetto di una strana *Congiunzione astrale*, su una giovane donna a cui compaiono improvvisamente ed inspiegabilmente le mestruazioni; tanto sono copiose e continue che è costretta ad un cambio ininterrotto di assorbenti, mentre il marito, ignaro è in cucina impegnato a consumare in maniera quasi ossessiva delle uova alla coque. I gusci delle uova si accumulano sul tavolo quanto gli assorbenti usati dalla moglie nel cestino e da qui invadono tutto l'ap-



MARIA MICOZZI

"Io, dove? - Cosa - chi?", 2007
rete e tubo di ferro, carta, smalti e
resine su 4 pannelli
140 x 250 x 170 cm



BRUNO MUNARI

Il lato oscuro della luna,
1992, serigrafia su tela
100 x 100 cm

"Danese Milano, Dis. Bruno
Munari, Printed Italy"
Courtesy archivio Luginbühl,
Padova



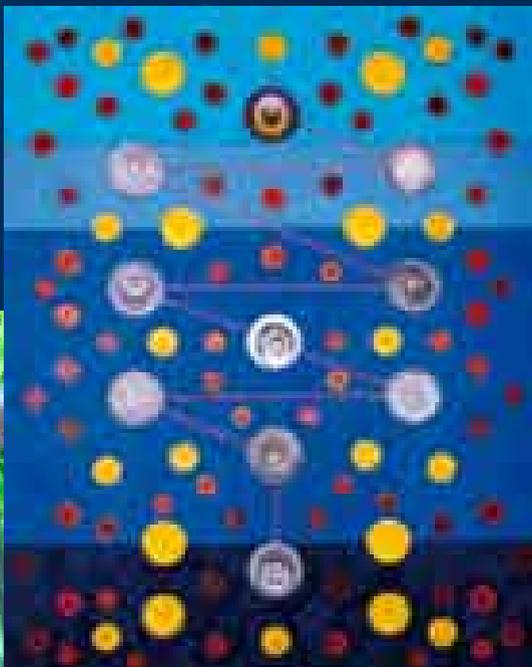
PAIN AZYME

Costellazione sefirotica, 2008

matita, olio e terre su tavola, 150 x 120 cm

Costellazione sefirotica mobile, 2008

olio su tela di juta, installazione su noccioli con saio dipinto, 200 x 185 cm



BARBARA PELIZZON

Cosmica, 2008 tecniche

miste su lattice, garze, filo di ferro, materiali vari e cerchio di ferro, ø 200 cm



RENATO PENGO

Meteorite, 1985

olio su plexiglass
80 x 80 cm



BARBARA NAHMAD

STS-107 Columbia, 2003

Olio e smalto su tela
120x150 cm

partamento e poi - uscendo dalle finestre - l'intera città, mentre la televisione annuncia l'avvenimento straordinario. Gli assorbenti piovono sui luoghi del potere (finanziario, politico, religioso, dell'ordine pubblico), visti come luoghi d'oppressione. Il film venne presentato nel novembre del 1977 al convegno sul cinema sperimentale italiano *Il gergo inquieto*, che si tenne a palazzo Tursi di Genova, nel giorno d'inaugurazione. Non solo infastidì una parte dei presenti forse per la prolungata nudità della protagonista, che metteva in scena un rito privato ed inconsueto nel cinema e dei contenuti politici che in quel momento storico potevano turbare, ma venne addirittura pesantemente contestato e definito "opera indecente e provocatoria" da una certa parte politica e l'autore accusato di aver "disonorato" la sala consiliare. A quel punto intervenne Edoardo Sanguineti che con autorevolezza chiarì le ragioni dell'opera e ribadì la libertà dell'autore, evitandogli forse anche una denuncia.

Sole nero di **Arcangelo Mazzoleni** trae il titolo da un verso del poeta Gerard de Nerval. Si tratta di un video basato sul contrappunto immagine-suono, una rivisitazione del pre-cinema che cerca di riprodurre il momento generativo dell'immagine. L'esplosione atomica è metafora di una cosmogonia, forza cosmica di distruzione/creazione. Presenta una "bellezza di potenza", per usare le parole del poeta Pierre-Jean Jouve, piuttosto che una "bellezza di armonia". Le immagini si succedono incalzanti e al suono della potente musica di Vivaldi, l'euforia dionisiaca dell'estate (da *Le Quattro stagioni*), accecati dagli effetti optical, dal colore e dal movimento, dall'alternarsi di stasi (pause nere) e dinamismo, quali intermittenze del racconto. Si tratta di un lavoro multimediale che unisce pittura su pellicola, immagini reali, creazioni grafiche digitali, animazione, montaggio ipercinetico all'insegna di un "cinema di poesia".

In relazione a ciò vi è *Big Bang*, un dipinto di **Annamaria Targher** gestuale e materico e *Neo-formazioni spaziali* di **Hana Silberstein** che rappresenta la lettura analitica di un punto della creazione che, nel complesso stato del caos da cui deriva, presenta delle anomalie simili a quelle che possono manifestarsi in una struttura cellulare come nel caso della formazione di una neoplasia. Quasi a confermare che quanto più l'uomo tende a cercare certezze, contrariamente invece, si scontra con una realtà ostile le cui



leggi sfuggono ad ogni logica umana. **Pain Azyme** (Guerrino Pain) in *Costellazione sefirotica* fa riferimento all'albero sefirotico della cosmogonia spirituale di derivazione cabalistica, impostato sulla linea della folgore, una complessa rete di relazioni polarizzanti che esistono in stati di tensione, creando un equilibrio che non è perfetto, ma compensatore, con il risultato che l'insieme esiste in uno stato di permanente tensione e vibrazione. In quella mobile unisce le 10 emanazioni al saio di juta in riferimento alla meditazione monastica. Le sfere sono rappresentate in rotazione incessante prendendo spunto dai "rotorilievi" di Duchamp, "affinchè la terra divenga celeste e il cielo terrestre".

L'immagine della mostra è una rielaborazione di Cesare Vignato della fotografia della Nebulosa Helix NGC 7293 che per la particolare forma e colore è stata denominata "L'occhio di Dio".

Il concetto del volo astrale presente nel video di **Cesare Vignato** è sempre stato il sogno dell'artista, fatto con il corpo fisico oppure astrale. In questo caso il sogno dura poco e i tre corpi, che volano nello spazio siderale, alla fine si rompono come vetri, ad uno ad uno, come quando finisce tutto e ad un tratto ci si risveglia dal un bel sogno e si torna improvvisamente alla realtà.

Barbara Nahmad ritrae l'astronauta indiana della sfortunata missione *STS-107 Columbia*, la prima vera impresa internazionale a cui parteciparono una donna indiana, un israeliano, europei ed americani, tutti consapevoli dell'alto valore simbolico di pace ed eguaglianza che quest'impresa assumeva. La donna ha un volto radioso e felice esprimente la

TOBIA RAVÀ

Sistema entropico, 2008
tempere acriliche su tela
100x150 cm

Astroshampoo, 2001-08

plastiche, resine e tempere acriliche
112x30x30 cm

THOMAS RUFF

Untitled, 1991

C-Print, 80 x 53,3 cm

Courtesy Galleria PaciArte
Contemporanea, Brescia

ANDREA SANTARLASCI

Un po' di finito infinito, 2007

stampe Labda, 120x160 cm cu.





HANA SILBERSTEIN

Neo-formazioni spaziali, 2008

metallo, legno, vetro e acrilico su tela,
122 x 120 cm



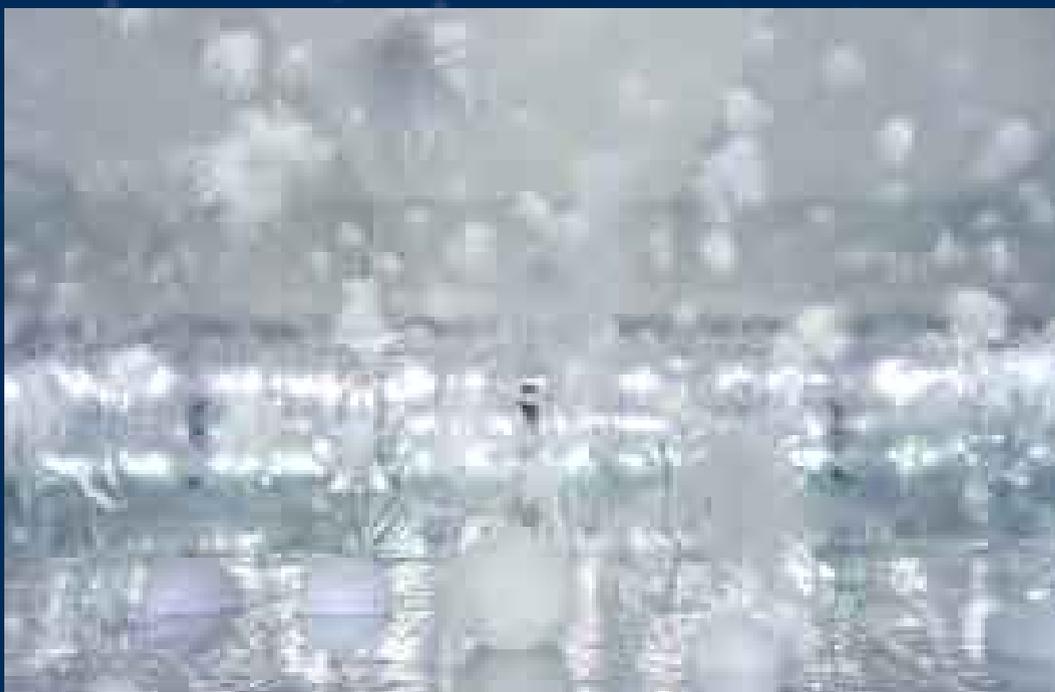
FRANCESCO STEFANINI

Orsa minore, 2008

olio su tela, 20 x 20 cm.

Il cielo sopra la testa, 2008

olio su tela, 100 x 80 cm



gioia piena per aver coronato un sogno, che purtroppo si è infranto a pochi metri da terra.

L'*Astroshampoo* di **Tobia Ravà**, un assemblaggio con boccette di shampoo in plastica, è una navicella spaziale che porta nello spazio i concetti principali della conoscenza e al contempo è costituita dagli elementi di scarto della società contemporanea. *Sistema entropico* è invece composto come una tavola sinottica che visualizza la complessità del sistema solare, con l'idea di creare una connessione tra arte, scienza e filosofia ebraica. Con la fitta texture alfa-numerica costituisce un percorso pitagorico globale, in cui ogni concetto ed ogni elemento ha una posizione in rapporto al tutto calcolabile; ci sono i corrispondenti valori numerici (*ghematriot*) di molte parole riferite all'astronomia.

Un cyberspazio con alieni è quello di **Karin Andersen** che attraverso il mezzo digitale ironizza su se stessa, trasformandosi in un ammiccante essere alieno, moltiplicato e proiettato nell'universo con la percezione di essere su una nave che affonda.

Nell'opera *Precessione* di **Stefano Zaratini** vi sono due mosche quasi trasparenti, in vetroresina, con uno "scheletro" in filo di rame, che poggiano sulle orbite ellittiche fatte con un tondino di acciaio. L'opera parte dalla riflessione sul moto di precessione dell'asse terrestre, in tutto simile al moto di una trottola, fenomeno che sembra essere stato scoperto già in epoche molto remote. "L'asse della terra compie un giro completo in un tempo enormemente lungo per l'uomo, circa 26000 anni, ed è proprio questo che mi colpisce – afferma l'artista – quando mi avvicino a questi concetti: l'abissale distanza tra queste due grandezze, la ciclicità dell'universo e quella della nostra quotidianità. Il tempo del ronzio di una mosca, del girare su se stesso dell'insetto, ed è già tutto finito. In passato si dava grande importanza alla costellazione che appariva all'orizzonte, all'alba dell'equinozio di primavera. E questa costellazione, millennio dopo millennio, cambiava proprio a causa del moto di precessione. Vorrei inventare una nuova costellazione per il nostro tempo, quella della mosca, che riassume così bene, a parer mio, il carattere del nostro millennio".

Ci sembra assai appropriata la mostra

MARIALUISA TADEI

Segui la strada bianca che hai nel cuore, 2007

stampa labda su alluminio, 80 x 120 cm



GIUSEPPE VESCO
Prototipo "solare", 2002
 ferro zincato, specchietti h.
 360, ø 270 cm

Astralia allo spazio PaRDeS in quanto questa parola secondo la tradizione significa, frutteto, giardino, e in senso più ampio paradiso. È formata da quattro lettere che sono le iniziali delle quattro parole ebraiche che si riferiscono a quattro livelli di lettura: Peshat (semplice), interpretazione letterale; Remez (allusione), interpretazione allegorica; Darash (esposizione), commento omiletico; Sod (mistero), insegnamento esoterico. Che cos'è più misterioso del cosmo? Nulla è più stimolante per l'uomo che cercare di conoscere i segreti più profondi di quei corpi luminosi che ogni notte si rivelano allo sguardo umano così finito e limitato nei confronti dell'abisso dell'infinito.

La volta celeste si presenta in antitesi alla nostra materiale e quotidiana esistenza e rappresenta da sempre una sfida per l'uomo e ancor più per l'artista che rappresenta la punta della freccia della conoscenza.

L'associazione culturale Concerto d'Arte Contemporanea allestisce con *Astralia* la sesta mostra presso lo spazio PaRDeS a Mirano, alternando alle mostre d'arte contemporanea legate a tematiche scientifiche, esposizioni a carattere naturalistico. L'idea è di far avvicinare al mondo dell'arte altri ambiti culturali, di studio e ricerca. Così sarà anche per il prossimo appuntamento *L'anima del suono* che leggerà l'arte alla musica e alle vibrazioni acustiche. Auspichiamo così di contribuire alla divulgazione del messaggio artistico e di renderlo sempre più vicino alla realtà quotidiana.



WALTER VALENTINI
Solare, 2008
 tecnica mista su tavola
 100 x 40 cm
 Collezione dell'artista



ANNAMARIA TARGHER
Big Bang, 2008
 olio, sabbia, carta, matite
 colorate, collage e pastel-
 lo grasso su tela
 85 x 85 cm



PAOLA VOLPATO

Taglio bianco, 2008

specchio di vetro, 85 m x 13 cm
installazione ambientale

CESARE VIGNATO

Viaggio astrale, 2008

frame a video, mpg2,

2'07", DVD 4:3

Video e musica

di C. Vignato

Aries 1, 2008

ink jet, acrilico

e pastello su tela

38 x 38 x 4,5 cm

CONGIUNZIONI ASTRALI

di Antonio Costanzo

Astro: corpo celeste di forma determinata (sole, luna, stelle, pianeta, satellite, cometa e talvolta ammasso, nebulosa, ecc....) ciò che emana viva luce.

Consideriamo ora le due scienze che nascono dallo studio dell'astro.

La prima è l'astrologia e cioè lo studio dei fenomeni celesti al fine di derivarne un'interpretazione degli avvenimenti umani e tendente inoltre a stabilire le varie "influenze" e "corrispondenze" che consentirebbero la previsione del futuro e dell'ignoto, quello che avverrà, ciò che tutti vorremmo anticipare e conoscere, magari attraverso l'oroscopo che, studiando il sole, la luna e tutti gli altri pianeti, ci rende felici o tristi, pieni di attese o di disillusioni avvicinandoci all'irreale e al divino.

L'astrologia sarebbe insomma una variante dell'astronomia interpretata analogicamente nei suoi riflessi sull'umanità o anche la "scienza delle corrispondenze universali".

L'astronomia (da *astron*, astro e *nomos*, legge) è la scienza avente per oggetto lo studio dell'universo (pianeti, comete, stelle, meteoriti, galassie, materia interstellare e intergalattica) che cerca di determinare la costituzione degli astri, le loro posizioni relative, le leggi

che regolano i loro moti, le cause della loro formazione e le leggi della loro evoluzione, sia per il passato sia per l'avvenire.

L'astronomia è sicuramente la più antica delle scienze e ha contribuito più di ogni altra all'evoluzione del pensiero, della cultura e dell'arte ed è nata dalla necessità di comprendere i grandi fenomeni naturali.

Il Sole "Dio" da cui deriva la luce, la vita, i cambiamenti stagionali, i movimenti, gli umori ed i colori, è considerato in tutta la pittura da quella classica a quella contemporanea l'elemento più importante.

Primi fra tutti gli Egizi (seguiti a ruota dagli

Aztechi, dai Cinesi, dai Greci e dai Romani) nelle loro splendide tombe raffigurano il culto della morte inteso come passaggio dalla terra-vita al celeste-morte.

Notevole è l'effetto della volta a botte nel mausoleo di Galla Placidia a Ravenna, costruita dai Bizantini, dove le stelle nel cielo blu smalto carico sottolineano l'importanza del Divino che giunge dall'alto. Anche nella chiesa Superiore di Assisi troviamo volte dipinte con incantevoli e suggestivi cieli.

Nella Cappella degli Scrovegni a Padova, nell'affresco "L'adorazione dei Magi" dipinto da Giotto nel 1303, in cui è raffigurata la stella di Halley in riferimento alla stella cometa di



STEFANO ZARATIN

Precessione, 2008,

vetroresina, filo di rame, tondino di acciaio
e progetto dell'installazione

Betlemme, vi è un esempio di astronomia nell'arte tangibile e marcato.

Anche Michelangelo, nella Cappella Sistina a Roma rappresenta la Genesi dell'Universo immaginando, oltre alla creazione dell'uomo, anche quella della luce, della terra, del Sole e dei pianeti, giocando col divino ed il terreno raffigurando diversi personaggi del suo tempo nelle vesti di figure mitologiche e sacre.

Nella metà dell'Ottocento nell'opera di Joseph Turner "Moonlight, a Study of Millbank" oltre alla Luna sono rappresentati anche Giove e Saturno, quasi a significare la grandezza dell'universo in palese contrasto con l'umana impotenza, una marcata attenzione ai fenomeni naturali che ha quasi il valore di monito e premonizione per i posteri. Nell'opera "Notte Stellata" di Van Gogh del 1899 le pennellate blu cobalto e verde del cielo, stese rapidamente per non perdere la fugacità della luce e dei colori, manifestano il valore della natura ma soprattutto l'"io" dell'artista che non si immedesima nella natura stessa ma immedesima se stesso in essa.

La luce degli astri è assorbita dalla materia, solo la luna appare più radiosa, forse a catturare i nostri sogni e le nostre debolezze o a farci sperare in nuovi mondi illusori che quest'astro misterioso sa rendere più che mai fantastici e fiabeschi.

Con l'opera "Il Bell'Uccello Rivela l'Ignoto a una Coppia di Innamorati" di Juan Mirò (1941) l'artista vuol marcare un periodo storico, la Seconda Guerra Mondiale dove la decadenza morale è molto forte così come la mancanza di rispetto per la natura.

La raffigurazione del quadro risulta spontanea e casuale invece ogni segno che compone le figure di facce, di occhi spalancati, di lunghi nasi, di piedi, di corpi di serpenti e falci di luna, obbedisce al ritmo cosmico, della creazione naturale che sa riprendersi -per poi ricostruire - ciò che la malvagità dell'uomo distrugge con le

guerre, le manie di grandezza e il desiderio del potere.

Ai giorni nostri viviamo in una società globale, cosmopolita dove le conoscenze scientifiche, le scoperte, la razionalità e la ragione ci hanno portato verso un modello di vita organizzata che vorremmo anche tranquilla e felice.

Le rappresentazioni si sono liberate dalle correnti passate, dalle condizioni ideologiche culturali e religiose e si trova maggiore ispirazione nell'oggettività scientifica preferendo l'astronomia in quanto chiave divulgativa di conoscenze certe.

Nelle opere di artisti contemporanei sono rappresentati sistemi solari paralleli al nostro, cieli luminosi pieni di pianeti, astri, costellazioni, lune e stelle che spingono ad immaginare mondi nuovi e fantastici.

Con la scienza la nostra vita sarà sicuramente più lunga, meno dolorosa, conosceremo nuovi mondi, faremo viaggi intergalattici spostandoci da un posto ad un altro in un attimo ma troveremo sempre e comunque la "felicità" guardando un cielo stellato, annusando un fiore, amando chi ci sta vicino, aiutando chi ha bisogno, solo così potremo accettare il nuovo che arriverà da mondi diversi dal nostro.

L'Associazione Culturale "Concerto D'Arte Contemporanea" ha tra gli scopi e obiettivi quello di valorizzare la natura e l'ambiente organizzando eventi culturali all'aperto: nei parchi, giardini, boschi e prati, affinché il fruitore possa acquisire una sensibilità ecologica.

Gli artisti attraverso le loro opere hanno il gravoso onere di coinvolgere portando questa società individuale e disattenta a rispettare, amare e crescere la natura senza la quale non si può vivere.

Per questo speriamo come Associazione nella sinergia delle istituzioni sia pubbliche che private perché con il loro aiuto l'Arte sia ambasciatrice di salvezza.

ASTRALIA

Tra astronomia e astrologia

18 maggio - 13 luglio 2008
progetto e cura della mostra
Maria Luisa Trevisan

La mostra è visitabile su prenotazione
fino a domenica 13 luglio 2008

Orari: da mercoledì a domenica
ore 15,00 - 19,00.

Visite guidate gratuite su prenotazione

PaRDes, laboratorio di ricerca d'arte contemporanea

Via Miranese 42 - 30035 Mirano (VE)
Per informazioni: tel. 041/5728366
cell. 349 1240891 oppure 347 1635040
cartec@alice.it

Concerto d'Arte Contemporanea e PaRDes:
www.concertoartecontemporanea.org
marialuisa.trevisan@virgilio.it
Tobia Ravà studio: www.tobiarava.com

Testi

Antonio Costanzo, Maria Luisa Trevisan

Coordinamento grafico ed allestimenti:
Tobia Ravà

Patrocini

**Regione Veneto, Provincia di Venezia,
Fondazione Bevilacqua La Masa-Venezia**

Enti Promotori e organizzatori

Comune di Mirano

PaRDes

**Concerto d'Arte Contemporanea
Gruppo Astrofili Salese "G. Galilei"**

Ringraziamenti

**Martina Ballarin, Dario Bertocchi,
Irene De Lorenzi, Emma Galzignato,
Francesca Giubilei, Elena Menin,
Silvia Rossetti, Janet Sethre**



Via Garibaldi 2 - loc. Le Monde
Prata di Pordenone (PN)
www.vignetilemonde.com

VIGNETI LE MONDE



Grafiche Turato sas
Via Pitagora 16/A
35030 Rubano (PD)
Tel. 049 630933
ermestu@tin.it
cell. 335 5666262

Grafiche Turato

Calendario

Inaugurazione domenica 18 maggio ore 16 e
a seguire performances
di **Nadia Costantini**, colonna sonora di
Marcello Mauro, danza di **Laura Biagi**, letture
di poesie di **Donatella Medici**, **Elio Pezzuolo**,
e "doppio astrale" di **Claudia Vio**

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO, ORE 21.00
Osservazione degli astri con i telescopi a
cura del Gruppo Astrofili Salese "G. Galilei"

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO, ORE 21.00
Cielo profondo e costellazioni a cura del
Gruppo Astrofili Salese "G. Galilei"

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO, ORE 21.00
Astralia letteraria, incontro-performance con
Barbara Codogno e le sue poesie a cura di
Beppe Bovo

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO, ORE 21.00
Astralia letteraria, incontro-performance con
Annalisa Bruni e i suoi racconti a cura di
Beppe Bovo

VENERDÌ 4 LUGLIO, ORE 21.30
Le geometrie dell'abisso, incontro con
Angelo Adamo dell'Osservatorio Astronomico
di Padova e Asiago